

MATRIMONIO NEGLI ELENCHI TELEFONICI

Intesa Telecom-Fininvest, Seat compra Pagine Utili

L'acquisizione sarà pagata cedendo l'1,9% del capitale delle Pagine Gialle. Nasce un monopolio di fatto

ROMA — Seat compra Pagine utili da Fininvest. Non lo pagherà cash ma cedendo l'1,9% del proprio capitale. La holding del gruppo Berlusconi ha spiegato che l'accordo rientra nella strategia di concentrazione nel core business rappresentato da comunicazione e intrattenimento e che ha già portato all'uscita dal gruppo di supermercati (Gs) e immobiliare. «Questa iniziativa assume una valenza importante — è stato il commento di Telecom Italia nell'annunciare l'operazione — in quanto consente al gruppo di rafforzare la gamma di prodotti offerta al mercato».

Il risultato è che dopo una lunga trattativa, in un mercato completamente liberalizzato, si

uniscono i due operatori esistenti, creando di fatto un monopolio unico. Seat Pagine Gialle ha una quota di mercato superiore al 90%, Pagine utili con le sue «pagine tascabili» e i suoi 60 mila inserzionisti arriva al 6-7%. Insieme fanno sostanzialmente il 100% del mercato. Qualcosa di simile a quanto Murdoch sta cercando di fare unendo Stream e Tele+ nel settore della pay tv. Valutata ai valori di Borsa di ieri l'operazione vale 138,643 milioni di euro, considerando un prezzo di riferimento di 64,7 centesimi ad azione Seat. Con il ramo d'azienda vengono ceduti anche 150 dipendenti.

Pagine Italia, la società editrice di Pagine Utili, è nata nel

'96 e non ha avuto una vita facile. L'obiettivo iniziale era di fare concorrenza a Telecom e alle Pagine Gialle ma ben presto si rivelò irraggiungibile. Nel '98 la società è in perdita per 180 miliardi di lire. L'azione di risanamento avviata successivamente ha dato buoni frutti, il prodotto è stato riposizionato conquistando una sua nicchia, quella del tempo libero, più legata al cellulare e agli spostamenti. Oggi i ricavi attesi a fine anno sono di circa 57 milioni di euro con un margine operativo lordo di circa 9 milioni, il break even è ormai vicino.

Adesso bisognerà vedere come si muoverà l'Antitrust cui dovrà comunque essere sottoposta l'acquisizione. Potrebbe vie-

tarla o sottoporla a condizioni specifiche. Oltre a questo c'è il fatto che l'Autorità per la concorrenza dovrà dire la sua proprio sul settore delle directories e degli elenchi telefonici, fissando criteri che favoriscano l'apertura del mercato. Intanto l'Ulivo protesta. Il gruppo Berlusconi ha già lo 0,87% di Olivetti (che controlla Telecom) e ora entra in Seat che possiede anche La7 e Mtv. «Pare chiaro che l'effetto annuncio del ddl del governo sull'emittenza sia una sorta di "liberi tutti", via ogni regola antitrust. Si sta correndo a grandi passi verso l'editore televisivo unico», ha commentato ieri Vincenzo Vita dei Ds.

B.C.